



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 4 Euro 0,80 Domenica 30 gennaio 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Il Paradiso di Mike

Sembra che la salma di Mike Bongiorno sia stata trafugata. Dico "sembra" perché al momento in cui scrivo non ci sono altre spiegazioni di quanto avvenuto nel piccolo cimitero di Arona. Come mai un fatto simile? Per ottenere che cosa, forse un riscatto? Sembra l'ipotesi più ragionevole. Da uomo di chiesa però mi è sorta spontanea una riflessione un po' suggestiva. Me ne ha suggerito l'idea l'esperto massmediologo Gianluca Nicoletti. Cercando possibili analogie e precedenti storici mi vengono in mente i furti e i trafugamenti delle salme dei Santi insigni: tra tutti quello del corpo di S. Nicola operato dai cittadini baresi ai danni dei cristiani di Myra nell'odierna Turchia. Ma la storia è piena di fatti analoghi legati al culto delle reliquie di santi che illustravano le città che ne erano in possesso: anche i veneziani avevano trafugato il corpo di S. Lucia, custodito a Costantinopoli, durante la quarta crociata nel 1204. Ancora oggi i siracusani inutilmente lo reclamano, essendo ella non solo cittadina aretusea, ma anche Patrona della città.

La sensibilità odierna ritiene macabro ormai il culto delle reliquie rimanendo stupida di questa usanza perpetuata per secoli da parte dei cristiani. Ma la scomparsa della salma potrebbe essere assimilata a questi eventi della storia. Possiamo infatti dire che Mike Bongiorno è stato uno dei padri della televisione italiana, e sappiamo bene come questa rappresenti oggi il moderno "paradiso" nel quale tutti vorrebbero entrare, il nuovo ideale di felicità; non facendo penitenze, digiuni e preghiere o offrendosi al martirio, come facevano i Santi, ma sgomitando e mettendosi in competizione per "fregare" gli altri. La salma di Mike allora assurge a simbolo di un nuovo modello di santità moderna, indotta dalla grande abbuffata di consumo televisivo quotidiano.

Forse però chi ha preso in custodia furtivamente la salma potrebbe tenerla segretamente per sé facendone un oggetto di venerazione oppure specularci economicamente. La cosa non sarebbe una novità. In fondo la presenza di insigni reliquie in passato attirava grandi numeri di pellegrini che portavano guadagni e benefici economici non indifferenti alle città che le custodivano. Oppure potrebbe invocare l'intercessione di Mike per riuscire ad entrare nel moderno Iperuranio televisivo, favorito dalla vicinanza e dal contatto con le sue reliquie. Penso non ci possano essere altre spiegazioni a questo fatto. L'unica alternativa potrebbe essere un altro paragone illustre: nei vangeli le donne al sepolcro davanti alla tomba vuota avevano pensato che il corpo di Gesù fosse stato trafugato, ma l'interpretazione del fatto era stata data dagli angeli: "non cercate tra i morti colui che è vivo. È risorto, non è qui". Anche i custodi del cimitero di Arona si sono trovati davanti ad una tomba vuota. Solo che davanti alla tomba vuota di Mike non c'erano gli angeli del moderno paradiso che non può assicurare a nessuno la felicità promessa e Mike Bongiorno resterà un comune mortale bisognoso di redenzione.

Giuseppe Rabita

ENNA

**Sbloccare l'iter
per i finanziamenti.
Incontro tra Provincia
e Confartigianato**

di Laura Bonasera

2

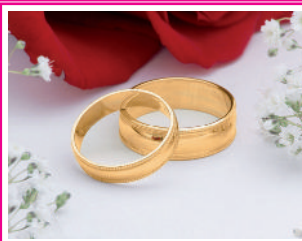
GELA

**Ancora fibrillazione
nella politica cittadina
e provinciale**

di Liliana Blanco

3

SACRA ROTA



**Il Papa ai parroci:
non concedete
troppo facilmente
il matrimonio**

di Marco Doldi

6

Bagnasco: "Ascoltare il Paese"

La prolusione del Presidente al Consiglio permanente Cei



In Italia si respira "un evidente disagio morale". Per questo "è necessario fermarsi - tutti - in tempo, fare chiarezza in modo sollecito e pacato, e nelle sedi appropriate, dando ascolto alla voce del Paese che chiede di essere accompagnato con lungimiranza ed efficacia senza avventurismi, a cominciare dal fronte dell'etica della vita, della famiglia, della solidarietà e del lavoro". Questo, in sintesi, il "profilo interiore" del nostro Paese, tracciato dal card.

Angelo Bagnasco, presidente della Cei, nella prolusione del Consiglio permanente, che si è aperto il 24 gennaio ad Ancona.

Il cardinale ha auspicato che "il nostro Paese superi, in modo rapido e definitivo, la convulsa fase che vede miscelarsi in modo sempre più minaccioso la debolezza etica con la fibrillazione politica e istituzionale". In particolare, ha sottolineato, "si moltiplicano notizie che riferiscono di comportamenti contrari al pubblico decoro

– ha ammonito infatti il cardinale – poggia sulla capacità da parte di ciascuno di auto-limitarsi". "Chiunque accetta di assumere un mandato politico deve essere consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda", ha poi ribadito citando la sua prolusione al Consiglio permanente del settembre 2009.

Oltre il moralismo e il liber-

tarismo. "È la religione ad aiutare la persona a distinguere tra l'assenza di costrizioni e il comportarsi secondo i doveri della coscienza", ha affermato il presidente della Cei spiegando come è "l'apertura al trascendente" che rende la persona "capace di scegliere il bene anziché il male", che "per una società è la direzione primordiale e insostituibile". Un monito, questo, che "vale anche nella nostra attualità", in cui domina – come ha denunciato il Papa – "una perversione di fondo del concetto di ethos". "L'origine di troppe scelte sbagliate – la tesi del porporato – sta nello scambiare l'opzione di coscienza con la pretesa di esser padroni di agire come ci pare". Per i vescovi italiani, invece, la direzione da seguire è quella di andare "oltre ogni moralismo ma anche oltre ogni libertarismo".

La crisi e i giovani. "La crisi economica e finanziaria che, a partire dal 2009, ha investito in pratica il mondo intero non è finita", anzi esistono "famiglie in grande allarme e comprensibile

continua in ultima...

◆ AIDONE

Restauri al santuario di San Filippo

Inutili polemiche circa i lavori che stanno interessando il santuario di S. Filippo ad Aidone. Articoli di stampa contestano la rimozione dell'inferriata in ferro battuto che circondava il sagrato, adducendone il valore artistico. Il parroco don Cosenza risponde alle accuse ribadendo di procedere secondo le indicazioni date dalla Soprintendenza di Enna.

a pag. 5



Non dimenticare la Shoah

Il 27 gennaio ricorreva la Giornata della Memoria per ricordare la tragedia della Shoah. Diverse le manifestazioni sul territorio. Da segnalare quella tenuta a Gela organizzata dal Centro Zuppardo. Le manifestazioni si svolgono a Palazzo Ducale con una serie di incontri e una mostra d'arte curata dall'Aned di Milano.

a pag. 2

L'autodromo di Pergusa sarà omologato

Il 25 gennaio scorso è stata effettuata l'ispezione all'autodromo di Pergusa per la verifica della rea-



lizzazione dei lavori di adeguamento delle attrezzature elettroniche e di segnalazioni in pista, nonché degli interventi di rifacimento del manto stradale e relativa segnaletica, manutenzione dei cordoli, delle vie di fuga, delle recinzioni e delle barriere protettive, come richiesto dalla Commissione Nazionale Sicurezza Circuiti nello scorso aprile.

L'Ispettore Remo Cattini, incaricato per il sopralluogo, constatata

la totale conformità degli interventi effettuati, ha rilasciato il nulla osta per l'omologazione dell'Autodromo di Pergusa a poter effettuare competizioni nazionali riservate a tutti i tipi di auto e categorie, fatta eccezione per F.1 e GP2.

Grande soddisfazione del Presidente dell'Autodromo di Pergusa, Mario Sgrò, il quale ha inoltrato il relativo carteggio alla Federazione Automobilistica Sportiva Nazionale per gli atti consequenziali.

I vescovi di Sicilia in Conferenza a Palermo

Si svolgerà a Palermo il 31 gennaio e 1 febbraio la sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana, formata dai Vescovi delle diocesi dell'Isola.

I temi in discussione prevedono, dopo le comunicazioni del presidente, card. Paolo Romeo, relative al Consiglio permanente della C.E.I. svoltosi in questi giorni ad Ancona, la relazione annuale del Tribunale Ecclesiastico Regionale,

alcune comunicazioni su: povertà, Bando Micro Credito, Bando inserimenti lavorativi, Prestito della Speranza. I vescovi inoltre esamineranno gli itinerari legislativi relativi ai Beni ecclesiastici di interesse culturale. Nel corso della sessione avrà luogo anche la nomina dei direttori della Segreteria Pastorale, dopo la malattia di mons. Carlo Di Vita e dell'Ufficio Stampa della stessa Conferenza.

INVESTIMENTI Tavolo tra Confartigianato e il presidente Monaco. Entro l'anno snellire la burocrazia

Oltre 100 milioni per Enna provincia



Mario Cascio e Salvatore Puglisi

Infrastrutture, rete viaria, impianti fotovoltaici, rete idrica, recupero dei centri storici e riqualificazione dei beni culturali. Ammonterebbe ad oltre 100 milioni di euro il bacino di risorse economiche che, entro l'anno, potrebbe riversarsi sulla provincia di Enna rimettendo in moto l'economia dell'entroterra siciliano e favorendo l'occupazione. Il "rinascimento ennese" dell'artigianato e della piccola e media impresa potrebbe iniziare da qui. Ecco la strategia "anti-crisi" di

"task force" guidata dal segretario regionale di Confartigianato, Salvatore Puglisi ha incontrato il presidente della Provincia regionale di Enna, Giuseppe Monaco e gli assessori Salvatore Zinna e Maurizio Campo.

Sul tavolo, il caso della richiesta di un finanziamento di circa 20 milioni di euro per quattro progetti, già presentati dall'Ato idrico Enna al Dipartimento rifiuti e acque di Palermo, finalizzati al completamento e rifacimento di tratti di reti idriche nei

comuni di Leonforte, Piazza Armerina, Enna e Valguarnera.

Passato al vaglio anche il tema del fotovoltaico. L'Apea propone di realizzare 3000 tetti fotovoltaici che metterebbero in circolazione circa 27 milioni di euro tra i privati. "Ma bisogna far lavorare le nostre imprese". È questo l'appello di Mario Cascio, presidente provinciale di Confartigianato: "Nei comuni della provincia ne sono già arrivate da fuori". Monaco concorda ma "è necessario l'impegno e la risposta delle imprese locali e del cittadino ad essere competitivi". E impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici di proprietà della Provincia potrebbero vedersi a breve. È intenzione dell'amministrazione iniziare a lavorare in questa direzione.

Recupero dei centri storici e dei piccoli borghi, sostenibilità ambientale e valorizzazione degli antichi mestieri artigianali come carta vin-

cente per il territorio. Come? Con il bando regionale di 12 milioni di euro (che potrebbero anche salire anche 60 milioni di euro) per finanziamenti fino a 300 mila euro, a tasso zero, per i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati in centro storico. "Più dell'85% dei centri storici dei Comuni della nostra provincia potrebbe rivitalizzarsi trasformandosi in albergo museo" - ha detto l'assessore provinciale ai Beni culturali e al Turismo, Maurizio Campo. Per questo motivo, Confartigianato ha lanciato già una campagna d'informazione e sensibilizzazione sul bando rivolta ai sindaci dei comuni. Solo in 12 hanno risposto all'appello.

Infine, al centro della discussione tra Provincia e Confartigianato, i finanziamenti per le infrastrutture con i fondi europei Po, Fers e Fas. Sarebbero circa 50 milioni di euro i fondi destinati

al miglioramento delle dighe del territorio provinciale e delle infrastrutture dei comuni con attrattiva turistica. In primis, potrebbero usufruirne Piazza Armerina, Nicosia ed Enna. "In un periodo di crisi come questo, la politica e la burocrazia non può permettersi di perdere tempo" - ha concluso Pugli-

si che ha già calendarizzato una serie di incontri di approfondimento tematico su ogni fronte - "Anche il completamento della Nord-Sud, già finanziato, potrebbe essere sicuramente una boccata d'ossigeno per le imprese della nostra provincia".

Laura Bonasera

GELA Conferenze e una mostra a Palazzo Ducale per non dimenticare

La Giornata della Memoria

Anche quest'anno sarà celebrata a Gela a cura del centro di Cultura "Salvatore Zuppardo" e con il patrocinio del Comune di Gela, la Giornata della memoria contro tutte le guerre. L'evento ha luogo nei locali di palazzo Ducale dal 28 gennaio al 6 febbraio 2011. Scopo della Giornata è quello di attirare alla manifestazione educatori, studenti di ogni ordine e grado, e cittadinanza a vivere il ricordo sullo sterminio in Europa. Per tutta la durata della manifestazione avrà luogo una grande mostra d'arte sulla Shoah, curata dall'ANED di Milano, che descrive efficacemente lo sterminio di popolazioni in Europa.

Venerdì 28 gennaio si è svolta la cerimonia di inaugurazione della mostra del pittore Pietro Attardi in arte Pierré e dei



di Luciano Vullo "La memoria (pro)fonda" edito dalla Betania Editrice di Gela.

pannelli illustrativi della mostra. È seguito un convegno dal tema "Per non dimenticare. Contro le violenze, contro tutte le guerre". Sono intervenuti Andrea Cassisi, presidente Centro Zuppardo; la dott.ssa Maria Palumbo, assessore alla Cultura e P.I. del Comune di Gela; l'Avv. Angelo Fasulo, sindaco Di Gela, la prof.ssa Enza Rinella, docente del Liceo "Vittorini" di Gela e il prof. Luciano, preside emerito del Liceo Scientifico. Da Sabato 29 gennaio al 6 febbraio saranno possibili le visite guidate di studentesche alle mostre di palazzo Ducale. A tutti i partecipanti sarà donato il libro

Corso di laurea a Piazza in Scienze infermieristiche

Il sindaco di Piazza Armerina, Carmelo Nigrelli ha reso noto che è stata messa a punto tra il Comune, l'Asp di Enna e l'Università degli studi di Messina, una convenzione quinquennale per l'attivazione del corso di laurea in Scienze Infermieristiche a Piazza Armerina che prevede la presenza di 90 allievi per anno. Gli iscritti al corso di laurea saranno immediatamente ospitati presso i locali dell'ex università, attualmente occupati da uffici comunali, per essere prontamente trasferiti alla sede definitiva dell'ex convento S. Anna, che ne-

cessita di lavori di adeguamento, già predisposti urgentemente con apposita ordinanza, per l'ampliamento di due aule.

I tre enti coinvolti hanno compiti diversi e integrati. L'Università avrà la responsabilità della didattica; l'Asp metterà a disposizione le strutture ospedaliere per il tirocinio e il Comune avrà la responsabilità dell'organizzazione. Il costo del corso si aggira attorno ai 200 mila euro l'anno a triennio completo, di cui il 65% circa provenienti dalle tasse pagate dagli studenti e la parte rimanente a carico del Comune.

Partito il programma di prevenzione del randagismo

È iniziato il 17 gennaio scorso il programma di cattura e sterilizzazione dei randagi a Piazza Armerina. I primi cani randagi, sei per l'esattezza, sono stati ospitati presso i box siti in contrada Ronza per essere sterilizzati. L'attività è stata condotta dalle associazioni di protezione animale, affiancate dal comando di Polizia Municipale. Grazie ad un protocollo d'intesa fra il Comune di Piazza Armerina e il servizio Veterinario dell'ASP, in collaborazione con l'azienda Foreste Demaniali, i cani randagi presenti sul territorio comunale verranno sterilizzati gratuitamente.

Trascorso il periodo di osservazione e cura, i cani saranno, sentito il parere delle associazioni di volontariato, o affidati ad un richiedente, a cura delle associazioni, oppure rimessi in libertà. Qualora non fosse possibile procedere con le due precedenti ipotesi saranno invece inviati presso il canile privato con il quale il Comune ha stipulato convenzione.

nella rubrica "Contatti" o scrivere direttamente all'indirizzo postale appartenente alla sezione Italia che è riportato nella sottorubrica "Recapiti".

a Cura dei Giovani Insieme
(www.movimentomariano.org)
giovani.insieme@movimentomariano.org

**IN GIRO NEL WEB:
I SITI CATTOLICI**

www.religioniperlapaceitalia.org

È il sito italiano del Movimento Multireligioso Internazionale che riunisce persone di differenti fedi religiose con lo scopo di pregare e operare per la pace e il rispetto dei diritti umani attingendo al

tesoro spirituale delle diverse tradizioni religiose. Lo scopo è quello di promuovere una convivenza pacifica e giusta fondata sul rispetto reciproco mediante un impegno di educazione alla pace e al dialogo, la promozione al disarmo e della collaborazione fra i popoli. Il movimento, con segreteria internazionale a New York, nacque dopo un riunione internazionale tenutasi a New Delhi nel 1968. Il sito con la

rubrica "Chi siamo" informa sugli scopi, sul comitato e sullo statuto del movimento. Altre rubriche interessanti riguardano le "Notizie del mondo", le "News sulle recenti iniziative", "L'archivio" delle iniziative condotte negli anni passati. Il visitatore può inviare al movimento delle opinioni, commenti, segnalazioni o avere dei chiarimenti e informazioni attraverso gli indirizzi di posta elettronica che vengono riportati

+FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

UN SORRISO PER LE MAMME

Tra le tante notizie che ogni settimana seleziono per questa rubrica, una in particolare mi ha colpito e vorrei sottoporla alla vostra attenzione: in Italia 90 mila donne soffrono di depressione post - partum. A quanti sconoscono questo fenomeno mi permetto di dare alcune indicazioni; la depressione è un disturbo e appartiene in larga maggioranza alle donne. Le cause sono diverse, gravidanza, post partum, sindrome premestruale, menopausa. Ma è opportuno parlare di concause, da quelle genetiche ai fattori climatici stagionali, fino a quelle di genere, per cui le donne sono più sensibili degli uomini. Inoltre, la depressione è in aumento rispetto al passato perché si è modificato il ruolo della donna all'interno della società, che la vede sempre più impegnata e, quindi sottoposta a un forte stress fisico ed emotivo. Si tratta di una patologia dell'umore che compromette la qualità della vita di una persona perché caratterizzata da tutta una serie di sintomi cognitivi, comportamentali e affettivi che vanno a diminuire il tono dell'umore. "La depressione, scrivono gli esperti, sia che si presenti sotto forma di episodio transitorio sia di vero e proprio disturbo, è bene sapere che è possibile curarla. È importante imparare a riconoscerla per poterla affrontare e combattere, perché esistono delle armi efficaci e dei centri specializzati nel trattamento. È importante volersi curare e bisogna superare innanzitutto la vergogna legata al pregiudizio di soffrire di una malattia mentale. Secondo la serietà del disturbo si può ricorrere a farmaci per contrastare la depressione, che oggi sono ben tollerati, o alla psicoterapia. Tuttavia non è da sottovalutare l'attenzione allo stile di vita e alle condizioni di stress che rappresentano un fattore di rischio. È partita in questi giorni una vera e propria campagna di informazione e prevenzione promossa dall'osservatorio nazionale sulla salute della donna al fine di approfondire le cause e prevenire gli effetti della depressione post partum che in termini di percentuale colpisce il 16% dell'universo donna. Solo il 50% dei soggetti in trattamento ha risposto in maniera positiva alle diverse terapie. Il progetto denominato "A smile for moms" sulla depressione in gravidanza e nel post-partum nasce dalla consapevolezza di quanto sia importante sostenere ed essere vicini alle donne in questo periodo particolare della loro vita durante il quale risulta difficile comunicare agli altri i propri problemi, la propria tristezza e le proprie ansie a causa di un senso di colpa che contrasta fortemente con la natura lieta della futura nascita. Si parla molto poco di prevenzione. La mente femminile subisce un'evoluzione particolare sia in gravidanza che dopo il parto ed è auspicabile affrontare il tema dei possibili disturbi dell'umore in questi frangenti, per capirne le cause e informare future madri e neo mamme sugli strumenti esistenti per affrontarla e prevenirla. O.N.Da vuole trasmettere un messaggio chiaro: le donne non sono sole e si può uscire da questo momento di depressione, anche grazie alla condivisione delle proprie paure. Sono stati individuati sei centri di eccellenza tra questi c'è anche Catania. Quanti volessero approfondire l'argomento il sito è: www.depressionepostpartum.it.

info@scinaro.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

POLITICA Dall'Amministrazione provinciale nissena ai comuni si registra una continua divisione

Partiti sempre in subbuglio

Anime, sottoanime e quarti di anime. Amministrazioni comunali divise, partiti che si frantumano e perfino gruppi all'interno di una stessa area che si guardano in cagnesco. Questa la situazione politica delle amministrazioni della provincia di Caltanissetta, dalla quale parte un movimento contrario alla gestione politico-amministrativa del Governo della Regione che sta prendendo il volo verso Roma. A cominciare dall'amministrazione del capoluogo che ha azzerato l'intero esecutivo dopo le pesanti accuse mosse dal paladino della legalità on. Crocetta contro l'amministrazione di centrodestra Campisi; per continuare con il rimpasto della giunta al comune di Niscemi dove a fine anno il sindaco di centrosinistra Giovanni Di Martino ha annunciato ingressi nuovi, alcuni dei quali non sono stati ben accettati dal gruppo che fa capo all'on. Donegani. E ancora i sommovimenti dell'amministrazione riesina diretta da Salvatore Buttigè che non ha mai avuto pace ed ha subito i contraccolpi dei gruppi di opposizione interni.

La situazione di malcontento si registra anche nell'amministrazione di Gela guidata da Angelo Fasulo dove nel Partito Democratico, che il primo cittadino rappresenta, c'è un gruppo

che osteggia lo stesso sindaco anziché sostenerlo ed in consiglio comunale gli atti passano grazie al sostegno dell'Udc.

Ma l'atavica frattura si registra anche fuori dal Palazzo di Città nel Pd, dove le tre anime che si contendono i voti vanno ognuna per la sua strada. Una capeggiata dal presidente della commissione regionale antimafia Lillo Speciale, un'altra dal deputato Donegani ed un'altra dall'europarlamentare Crocetta. Botta e risposta continuo che è culminato nella consultazione sull'appoggio al governo Lombardo che si è tenuta lo scorso week-end nella sede del primo circolo del Pd che fa capo a Donegani. Sono stati 2.693 tra iscritti e simpatizzanti i votanti. Di questi 2.589 (96,2%) hanno bocciato la scelta della segreteria regionale. Non si è votato invece nell'altro circolo, quello di Caposoprano, che fa riferimento a Lillo Speciale. Il no ha vinto, con una percentuale schiacciante, la consultazione e ha verificato il gradimento della base alla partecipazione del partito al governo Lombardo. Su 2.693 votanti, il no ha ottenuto 2.589 voti (96,2%). Solo 103 i sì (3,8%); una scheda bianca. «La cosa che ci ha lasciato positivamente colpiti – ha detto Donegani – è che ci sono state 716 nuove iscrizioni al par-

tito».

La domanda posta agli iscritti era: «Sei d'accordo che il Pd continui a sostenere il governo Lombardo alla regione siciliana?». La sezione del partito ha suddiviso i votanti in tre gruppi con urne differenti: i vecchi iscritti al circolo Pd (618 no e 36 sì), quelli che si sono iscritti (704 no e 12 sì), i simpatizzanti (1.267 no e 56 sì). Non hanno aderito all'iniziativa gli altri due parlamentari di Gela, il deputato europeo Rosario Crocetta e il presidente dell'Antimafia regionale Lillo Speciale, il sindaco della città Angelo Fasulo, che guida una giunta con l'Mpa, e la sezione centro del Pd. Ma c'è chi nega il risultato confortante delle consultazioni: un altro sottogruppo interno al 1° circolo ma dissidente che sostiene di avere monitorato gli ingressi alla sede e di non avere visto tante persone recarsi al seggio. E mentre in ambito regionale, dopo la rottura del Mpa e dell'Udc con il Pdl, il PD di Niscemi ha deciso di appoggiare il governo «Lombardo», il sindaco Di Martino, ha registrato la bocciatura dei Consiglieri comunali del Circolo del Pd «Democratici e non solo» (area Donegani) e la conseguente crisi politica, emersa con il voto negativo dell'emendamento stadio.

Liliana Blanco

in Breve

Appaltati i lavori della Licata-Butera

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha concluso il pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 71 «Licata-Butera-confine Agrigento», tratto dal km. 1.800 al km. 4.500. L'importo complessivo del progetto ammonta a 750 mila euro. L'appalto è stato assegnato all'impresa Geraci Costruzioni s.r.l. di Mussomeli. L'arteria, lunga complessivamente 4,5 km, costituisce il collegamento tra una vasta zona dell'entroterra di Butera e il comune di Licata.

Finanziati 7 cantieri per disoccupati a Piazza Armerina

Finanziati dall'Assessorato regionale 7 cantieri di lavoro per disoccupati a Piazza Armerina. Ogni progetto impegnerà 15 lavoratori, più un direttore ed un istruttore, che saranno impiegati da 70 a 86 giornate per ogni progetto. I cantieri riguarderanno i lavori di sistemazione della via Toniolo in contrada Gatta, la manutenzione della strada comunale esterna in contrada Albana, la manutenzione della piazza Regione Siciliana, del giardino Ciano, la sistemazione della piazza Generale Cascino e della piazza Sottosanti e la manutenzione delle due strade esterne Serrafina e Ciavarini. Lo stanziamento ammonta ad un totale di circa 770.000 euro.

Il primo febbraio partono i cantieri a Barrafranca

I cantieri di servizio inizieranno il prossimo primo febbraio. I cantieri di servizio regionali, hanno ricevuto l'ok con la circolare dell'assessorato regionale al Lavoro che autorizza per il 2011 l'avvio dei cantieri nei 36 Comuni della Provincia di Enna e Caltanissetta, interessati al beneficio economico destinato soltanto ed esclusivamente agli ex fruitori del Rmi. Dopo il 22 gennaio, data ultima della presentazione per le domande, il comune barrese ha inviato le richieste da parte dei lavoratori al dipartimento regionale del Lavoro. A Barrafranca negli anni precedenti il numero di lavoratori interessati è di oltre 250 unità.

La Provincia aderisce al Consorzio «Terre del nisseno»

Il Consiglio provinciale nisseno nella seduta del 19 gennaio scorso ha approvato all'unanimità l'adesione alla costituenda società consortile «Gal Terre del Nisseno». Nel corso della riunione il consigliere Salvuccio Bellanca del Mpa ha annunciato il suo passaggio al gruppo del Pd.

Nuovo regolamento per contributi sportivi

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha approvato all'unanimità il nuovo regolamento per la concessione dei contributi sportivi. Tra le modifiche apportate vi è quella che prevede, tra i requisiti per l'ammissibilità al contributo, che l'associazione debba essere costituita da almeno due anni e svolga effettiva attività da almeno uno. Inoltre, nell'ambito dei contributi per singole manifestazioni, vengono ammesse a contributo le normali spese di vitto per atleti in trasferta e loro accompagnatori autorizzati. Per il pagamento dei contributi annuali è altresì richiesta documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute nell'anno di riferimento, con relazione consuntiva.

Stage per animatori a Gela

Ritorna l'appuntamento con gli stage di animatori nella cornice del Palazzo Ducale di Gela che si terrà nei giorni 19/20 Marzo organizzata dall'agenzia Love Power Animation in collaborazione con l'agenzia Village People Animation Srl, agenzia d'animazione operante in campo nazionale ed internazionale. Lo stage di formazione aprirà a centinaia di giovani dai 16 ai 30 anni la possibilità di ingresso nel mondo del lavoro. Per informazioni 348/6093235 (Marino Emanuele).

Colianni a sostegno del Centro Emotrasfusionale piazzese

Il deputato regionale Paolo Colianni (*foto*), nella qualità di componente della commissione sanità all'ARS, ha compiuto una visita istituzionale presso il centro emotrasfusionale dell'ospedale «Chiello» di Piazza Armerina, per prendere visione di una struttura all'avanguardia, dal punto di vista sanitario, ma che dal punto di vista strutturale non viene adeguatamente supportata dai centri amministrativi e decisionali dell'Azienda sanitaria provinciale.

«L'Assemblea Regionale Siciliana - ha detto Colianni - con la nuova legge di riforma sulla sanità ha sancito di eliminare la figura dell'ospedale capofila creando la figura degli ospedali distret-



tuali, riunendo di fatto, così, gli stabilimenti ospedalieri che ricadono nello stesso distretto. Pertanto, non può ipotizzarsi una concorrenza tra strutture all'interno dello stesso distretto, ma deve innescarsi una sinergia tra le migliori forze in campo dal punto di vista sanitario per rendere al meglio il servizio al cittadino. Con questa nuova visione anche gli ospedali con meno di 140

posti letto non rischieranno la chiusura. Oggi sono qui - ha aggiunto Colianni - per raccogliere le istanze dell'intero reparto emotrasfusionale e per rappresentarle alla direzione sanitaria e amministrativa dell'ASP Enna».

Il responsabile del servizio Immunotrasfusionale, dott. Massimo Licenziato, ha esternato le istanze del reparto: «Riusciamo a fare un lavoro pari a quello dei grandi centri trasfusionali, elargendo sacche di sangue in tutta la Sicilia, anche se con un numero di personale esiguo rispetto alle esigenze e con limitazione di macchinari, è necessario, infatti un separatore cellulare, che consentirebbe al centro una piena

autonomia senza ogni volta dover richiedere al vicino centro di Enna». Tali segnalazioni, sono state condivise oltre che dal dott. Vincenzo Barbera e dal personale del reparto, anche da Salvo Cancaré, responsabile AVIS (Associazione volontari italiani sangue) di Piazza Armerina.

A conclusione dell'incontro, l'on. Colianni ha auspicato l'instaurazione di un percorso collaborativo tra i vari centri territoriali e di una attenta riflessione sui temi ematologici che possano sviluppare ancora di più la cultura della donazione. Lo stesso Colianni ha, infatti, voluto compiere un gesto simbolico sottoponendosi al prelievo ematologico.

Marta Furnari

La Provincia acquisisca la strada di Ratumeni. Interpellanza di Capizzi

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha trattato l'interpellanza presentata dal consigliere Gianfranco Capizzi per sollecitare l'amministrazione attiva ad avviare l'iter dell'acquisizione di una strada di penetrazione agricola (attualmente di proprietà Esa) la cui regolare percorrenza apporterebbe notevoli vantaggi alla viabilità nella zona sud della provincia, soprattutto relativamente ai territori di Riesi, Mazzarino, Butera e con la possibilità di bypassare il tratto della statale 626 interrotto dal crollo del viadotto Geremia II. La strada agricola in questione è la n. 22 dal km. 37 della statale 190 al km. 1 della Sp. 79 Riesi-Butera, e da questa (contrada Judeca-Butera) al km. 6 della Sp. 47 (contrada Inviata-Butera). È una strada - dice Capizzi - che negli ultimi decenni

non è stata attenzionata da parte di nessun ente e quindi non ha ricevuto interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, per cui allo stato attuale versa in condizioni molto precarie malgrado l'opera di sensibilizzazione e gli esposti rivolti agli organi competenti da parte di privati, di consiglieri comunali di Butera e Riesi, di consiglieri provinciali, di rappresentanze sindacali, ecc. Diversi incontri sono stati anche fatti con gli organi politici e tecnici della Provincia Regionale, nei quali s'è evidenziata solo la volontà d'intervenire, ma senza azioni concrete. Per tali motivi, Capizzi sollecita l'acquisizione dell'arteria da parte dell'Ap, al fine di renderla pienamente fruibile e migliorare così i collegamenti nel territorio attraversato, agevolandone di conseguenza lo sviluppo.

Il Comune di Barrafranca promuove la Banda cittadina

Il corpo bandistico di Barrafranca riconosce il «Gruppo di interesse Comunale» dal consesso civico locale. Questo l'esito della seduta dello scorso 18 gennaio dove il consiglio comunale su proposta del sindaco Angelo Ferrigno, in occasione dei «150 anni dell'Unità d'Italia», ha votato all'unanimità il punto «La musica popolare e amatoriale dal 1861 ad oggi».

Tale iniziativa prende spunto dal tavolo nazionale musica popolare e amatoriale istituito presso il ministero dei beni e le attività culturali che riconoscerà le bande musicali o gruppi musicali a livello nazionale. La banda musicale di Barrafranca del maestro Salvatore Rizzo e del capobanda Oreste Crapanzano oggi composta da 85 elementi tutti giovanissimi è il fiore all'occhiello dell'intero territorio. Copia della delibera del consiglio comunale sarà trasmessa entro il 31 gennaio al presidente del tavolo nazionale per la musica popolare e amatoriale, Antonio Corsi per il riconoscimento della banda di Barrafranca a livello nazionale.

Renato Pinnisi

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella n. 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 26 gennaio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato FIS	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	---

GELA Rotary, Inner Wheel e Progetto H consegnano il ricavato della tombola al parroco di S. Giacomo

Buoni spesa per 50 famiglie



I presidenti dei "Club Service" consegnano i buoni spesa a don Ferrigno

Mille euro per le famiglie bisognose di Gela. È stato questo il risultato della tombola musicale organizzata

e nella Tombola musicale organizzata assieme all'associazione Progetto H. e a tutta la Famiglia Rotariana.

dal Rotary Club di Gela, Inner Wheel, RotarAct e InterAct e l'Associazione progetto H. I presidenti del Rotary Marco Caterini, Inner Wheel Liliana Blanco e Progetto H Pino Valenti hanno consegnato al parroco della chiesa San Giacomo, don Guido Ferrigno 50 buoni spesa da destinare alle famiglie indigenti che si rivolgono alle chiese per un aiuto finalizzato alla sopravvivenza. La cifra è il ricavato di una raccolta effettuata nella festa degli Auguri di Natale del Rotary Club di Gela

Il Rotary Club di Gela e tutta la famiglia rotariana, da sempre sensibile alle problematiche sociali, quest'anno ha inteso solidarizzare con le famiglie bisognose di una parte della città, sapendo bene che quello che si fa vuole essere solo un esempio di quello che lo spirito della solidarietà può attivare. "E questo dimostra quanto fatto dall'Associazione Progetto H - dice il presidente Valenti - che pur essendo un'associazione di volontariato che vive di piccoli contributi e con il sostegno del CeSvOP, non ha esitato minimamente a dare a quanti hanno più bisogno il ricavato della Tombola". "Conosciamo la realtà di Gela - hanno detto il presidente Caterini e la presidente Blanco - ma in questi mesi la situazione delle famiglie bisognose è precipitata; ce lo ha confermato il parroco Ferrigno descrivendo uno stato di crisi profonda. Continueremo su questa linea".

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



I Vescovi italiani e la questione morale

Il card. Bagnasco ha chiamato in causa i delicati e necessari equilibri che compongono l'esistenza democratica; ha sottolineato che il "disastro antropologico" del guadagno facile e dell'immagine che scavalca la sostanza ha come

prime vittime i giovani in formazione; ha stigmatizzato la rappresentazione "fasulla dell'esistenza", rammentando che chi riveste un ruolo pubblico deve rispettare "misura e sobrietà, disciplina ed onore". E ha invitato ad uscire rapidamente dal turbamento e dalla delegittimazione, che la doppia deriva, data da "debolezza etica e fibrillazione istituzionale", sta fomentando nel Paese, anche grazie ad una visione del "noi", prima che dell'"io". Il numero uno della CEI, nella prolusione al Consiglio episcopale permanente ad Ancona, parla di "nubi preoccupanti che s'addensano" sull'Italia, una Nazione sgomenta che invece avrebbe urgenza di stabilità e serietà. Mesce res publica e società, fragilità politica con i conflitti tra poteri degli ultimi mesi, tranelli per cittadini (soprattutto giovani) nel pieno del percorso cognitivo, e desiderio speranzoso di uscire dall'impasse, esortando ad ascoltare la "voce del Paese che chiede di essere accompagnato con lungimiranza ed efficacia senza avventurismi". Ma è la responsabilità il primo capo chiamato in causa da Bagnasco, quando rileva che "la vita di una democrazia si compone di delicati e necessari equilibri, poggia sulla capacità da parte di ciascuno di auto-limitarsi, di mantenersi cioè con sapienza entro i confini invalicabili delle proprie prerogative". Per impedire che, in seguito, l'intera comunità "guardi sgomenta gli attori della scena pubblica, e respiri un evidente disagio morale". Per questo serve fare "chiaranza al più presto" sulle vicende giudiziarie del Premier, "in modo sollecito e pacato", anche in considerazione di un altro aspetto che richiama riferendosi al complesso di responsabilità che un uomo pubblico ha: "chiunque accetta di assumere un mandato politico deve essere consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda". Non manca di evidenziare l'atteggiamento "basato sull'artificio, la scalata furba, il guadagno facile, l'ostentazione e il mercimonio di sé", dove i primi agnelli sacrificali non possono che essere i più giovani, dal momento che si stanno ancora formando, e che pagano lo scotto di questo "disastro antropologico". La preoccupazione è per queste nuove generazioni che assistono quotidianamente ad un affresco ingannevole, ad "una rappresentazione fasulla dell'esistenza, volta a perseguire un successo" effimero. Trae spunto da questa preoccupazione per una reprimenda ai pm e ai media, dove abbondano "notizie che riferiscono di comportamenti contrari al pubblico decoro e si esibiscono squarci, veri o presunti, di stili non compatibili con la sobrietà e la correttezza, mentre qualcuno si chiede a che cosa sia dovuta l'ingente mole di strumenti di indagine". La conseguenza è quella di minare l'equilibrio generale, dove in troppi fecondano il "turbamento generale, una certa confusione, un clima di reciproca delegittimazione. E questo, è facile prevederlo, potrebbe lasciare nell'animo collettivo segni anche profondi, se non vere e proprie ferite", con il rischio paventato che alcuni di questi veleni sottili "si insinuino nelle psicologie come nelle relazioni, e in tal modo, Dio non voglia, si affermino modelli mentali e di comportamento radicalmente faziosi". Forse questo, si chiede il capo dei Vescovi, "non sarebbe un attentato grave alla coesione sociale?"

PIETRAPERZIA Cassonetti addossati alle pareti e fili elettrici mostrano lo spregio

Chiese. Monumenti o discariche?



In alto la chiesa di Sant'Elia dopo l'incendio. In basso la chiesa del Rosario con i fili Enel



spazzatura alle pareti o a ridosso delle chiese. Almeno questo succede ancora a Pietraperzia per la chiesa del Rosario e per S. Elia. Nella notte tra il 22 e il 23 gennaio scorso sono andati a fuoco, non si sa se per caso fortuito o dolosamente, due cassonetti in plastica addossati alla parete laterale della Chiesa S. Elia sita in via Rosolino Pilo, angolo via Principessa Deliella, dipendente dalla parrocchia Matrice. Il fuoco ha provocato l'annerimento del prospetto rovinandolo in maniera tale che può essere difficilmente riparato, e lo scioglimento della grondaia.

Del danno subito il parroco ha chiesto il risarcimento a Sicilia Ambiente di Enna, essendo essa responsabile anche della qualità dei cassonetti utilizzati (se erano in metallo ciò non sarebbe successo).

Lo stesso dicasi per l'Enel che continua a fare orecchie di mercante fingendo di non vedere gli scempi perpetrati nei prospetti delle chiese, spesso deturpati in maniera indecorosa da cavi di ogni genere. Tra l'altro, richiesta di rimuovere i cavi in occasione di rifacimenti del prospetto la stessa Enel ha chiesto che l'ente proprietario pagasse a sue spese non solo le opere di scavo per l'interramento, ma anche i lavori di dismissione dei cavi stessi. Ciò nonostante la legge e la

giurisprudenza della Cassazione che in varie parti d'Italia ha condannato l'Enel nei diversi contenziosi con i cittadini.

Giuseppe Rabita

Rinnovate le cariche dell'Avo di Enna

Si sono svolte il 21 gennaio le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri) di Enna. Faranno parte del Consiglio direttivo per il prossimo triennio i volontari Enzo Guarasci, Rina Prestifilippo, Francesco Paolo Castellana, Enza Strazzulla, Francesca Lipoma, Giuseppe Chiaramonte, Giuseppe Muzicato, Stefania Amico e Teresa Monello. Entreranno a far parte del Consiglio di disciplina Giuseppe Vasco, Maria Carmela Manusè e Teresa Ingrà. Revisori dei conti saranno invece Filippo Manuele, Antonino Di Marco e Vincenzo Napoli. Il prossimo 18 febbraio all'interno del Consiglio direttivo saranno assegnate le cariche istituzionali.

"Sono trascorsi sei anni di presidenza e non posso che ritenermi soddisfatto per il lavoro svolto con il direttivo uscente e per i traguardi raggiunti con tutti i volontari - dichiara il presidente uscente Vincenzo Napoli - Diamo sempre prova di essere una grande famiglia, carica di solidarietà e di valori umani. Sono sicuro che continueremo insieme su questa strada".

Danila Guarasci

Nonostante la crescita di consapevolezza tra la gente del valore dei monumenti, continua l'abitudine indecente di addossare i cassonetti della

dalla parrocchia Matrice. Il fuoco ha provocato l'annerimento del prospetto rovinandolo in maniera tale che può essere difficilmente riparato, e lo scioglimento della grondaia.

Convegno liturgico - pastorale sulla Confessione

Dal 21 al 23 febbraio si svolgerà presso la Casa "Tra Noi" di Via Monte del Gallo 113 a Roma, il 52° Convegno liturgico pastorale sul tema "Convertitevi e credete al Vangelo. Per celebrare degnamente l'Eucaristia". Il convegno vuole approfondire i gravi problemi che oggi la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione pone alla pastorale, avendo ben presente come la conversione animi l'esperienza celebrativa del quarto Sacramento e come l'Eucaristia sia il luogo vitale della conversione. Anche in relazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale (ad Ancona 3 -11 settembre 2011), il Convegno si propone di scandagliare il tema della conversione che percorre in modo trasversa-

le tutto l'annuncio della salvezza, che è presupposto per la partecipazione ai Santi Misteri, e che nella nostra realtà sembra ignorato o sottovalutato nella vita dell'uomo postmoderno, anche da chi si dichiara credente e praticante. Questi i temi e i relatori: Introduzione prof. mons. Antonio Donghi. "Vocazione alla conversione: problematiche culturali"; mons. Luca Brandolini: "La conversione nella vita della Chiesa apostolica"; mons. Bruno Maggioni. "Le dinamiche della conversione all'interno del rito della Penitenza"; p. Pietro Sorci: "I linguaggi della conversione: il digiuno"; mons. Giulio Viviani: "testimonianze carismatiche nella vita contemporanea". Alla tavola rotonda - partecipano:

prof. Barbara Pandolfi, sr. Antonella Perugini, don Athos Righi. "La conversione nella vita quotidiana, oggi" prof. Ernesto Preziosi. "L'Eucaristia, luogo vitale della conversione" mons. Antonio Donghi. Informazioni e iscrizioni (entro il 10 febbraio) presso Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, 20123 Milano - via L. Necchi n. 2 (anche via fax al n. 02.80509605 o via e-mail: opera.regalita@tiscali.it).



down. I genitori del piccolo alcuni mesi fa si erano rivolti al nostro sindacato poiché si sono visti diminuire le ore di sostegno per il proprio figlio che frequenta la Scuola dell'infanzia di Vallerlunga. La

Grazie a SFIDA disabile vince la causa contro il Ministero

Il Sindacato Famiglie Italiane Diverse Abilità (SFIDA) della Provinciale di Caltanissetta, comunica che è stato accolto il ricorso al Tar a favore del piccolo L. L. un bambino con sindrome di

segreteria ha dato mandato ai propri legali del foro di Gela, i quali si sono rivolti al TAR di Palermo che, con ordinanza in Camera di Consiglio, ha accolto la domanda cautelare proposta, condannando il Ministero dell'istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta, nonché l'Istituto Comprensivo Statale di Vallerlunga Pratameo e Villalba, all'esecuzione immediata dell'ordinanza, "affinché venga assicurato al minore un insegnante di sostegno secondo il rapporto 1:1".

NATALE SALUCI
SEGRETARIO PROVINCIALE

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AIDONE Contestati i lavori nel Santuario di S. Filippo. Il Parroco: "Abbiamo tutte le autorizzazioni"

Polemiche inutili e inopportune



In alto l'abside della chiesa soffocata dalle case.
In basso la facciata dopo la rimozione dell'inferriata



Continuano i lavori nella chiesa di Santa Maria La Cava, ad Aidone, riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'intervento di restauro e la ristrutturazione del prospetto principale, del suo sagrato e il restauro dell'abside di

S. Filippo. La presenza della recinzione in ferro infatti non è compatibile con l'attuale restauro. A ragione della sua assenza si ha già, e si avrà ancora di più a lavori ultimati, una nuova totale visione del monumentale prospetto, senza l'ostruzione

epoca normanna. I lavori sono stati resi possibili grazie ad un contributo economico di 187.000,00 euro dalla Conferenza Episcopale Italiana, con i proventi dell'8x1000. Il resto, circa 247.000,00 euro è a totale carico della parrocchia.

L'attuale prospetto principale della chiesa fu realizzato nel 1886, in stile barocco siciliano. Il sagrato in pietra locale arenaria rossa e la recinzione in ferro battuto furono realizzati nel 1936 dal primo parroco don Lorenzo Milazzo. Anche questa gradinata, è in atto interessata da lavori restauro e consolidamento, facilitando l'ingresso alla chiesa. Inoltre, con il parere positivo della Soprintendenza di Enna, è stata decisa la rimozione della recinzione in ferro sia per agevolare l'ingresso in chiesa, sia per motivi di sicurezza legati all'immenso numero di persone che frequentano il santuario per la festa di

ostacolante dei pannelli in ferro, seppure di pregio manifatturiero; inoltre questa chiusura del sagrato, internamente costringeva a irragionevole e infondata, se si prova per un istante a disancorarsi dalla semplice affezione. La chiesa deve aprirsi al mondo, piuttosto che chiudersi.

In merito poi a quanto apparso recentemente sul quotidiano "La Sicilia", nel quale si "criticavano" i sopra descritti lavori, solo perché "hanno portato allo smantellamento dell'inferriata...", e con questo parlando di "scempio riservato a quello che resta dei nostri beni artistici...", dice il parroco don Carmelo Cosenza: "Non si può ridurre il corpo dei lavori solo alla presenza/assenza della recinzione in ferro, perché questo significa non avere esatta cognizione degli interventi fatti. La memoria - continua il parroco - ed identità di una cittadinanza può essere ancorata ad una inferriata? Se proprio di memoria e identità vogliamo parlare, perché non si guarda allo scempio operato, non certamente da me, né tantomeno dai miei predecessori, sull'abside esterna della chiesa, della quale molti sconoscono perfino l'esistenza perché è stato consentito di addossare abusivamente ad essa delle costruzioni che ne impediscono perfino la visione. Se proprio l'inferriata è simbolo della nostra identità potremo ancorarla all'abside! Non vi è alcuno scempio artistico, tutt'altro. Chi parla non ha alcuna competenza né artistica né storica. Non accetto lezioni da nessuno. E poi tutti gli organi preposti alla sorveglianza hanno fornito di tutti i necessari pareri positivi i lavori previsti".

Giuseppe Rabita

Festa della pace ACR

Saranno Villarosa e Villapriolo ad ospitare quest'anno l'annuale festa della pace dell'ACR diocesana, che avrà per tema "Ciò che conta di più è la pace". La festa dei ragazzi dell'Azione Cattolica, organizzata dalla presidenza diocesana, si svolgerà domenica 13 febbraio prossimo, secondo il consueto programma già consolidato negli anni. Dopo l'accoglienza iniziale presso la "Villa De Simone", avrà inizio la marcia della pace che si concluderà con la celebrazione della Messa. Dopo la recita dell'Angelus, gli acierri con consegneranno il messaggio della pace del Papa Benedetto XVI al sindaco. Seguirà il pranzo a sacco. Il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Ogni parrocchia che parteciperà, dovrà costruire una bandiera che unita a tutte le altre servirà poi per formare una grande bandiera della pace. Inoltre il presidente diocesano di A.C. prof. Guglielmo Borgia, comunica che le iniziative di carità di quest'anno 2011 dell'associazione serviranno per sostenere il sostegno il "Centro aiuto alla famiglia e ai bambini della Sacra Famiglia" nella Russia siberiana e il Centro per i ragazzi di strada di San Pietroburgo.

C. C.

Incontro dei Giornalisti

Si svolge domenica 30 gennaio l'annuale incontro dei giornalisti e operatori della comunicazione che lavorano nei mass media del territorio della diocesi, in occasione della festa del Patrono, S. Francesco di Sales che ricorreva il 24 gennaio scorso. L'incontro ha avuto luogo a Piazza Armerina presso il Park Hotel Paradiso. La riflessione era incentrata su "Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale" che è il tema del messaggio del S. Padre per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si svolgerà il 5 giugno prossimo solennità dell'Ascensione del Signore. Ne ha trattato il prof. Nunzio Bruno, giornalista ed esperto di comunicazioni sociali, alla presenza di un nutrito numero di giornalisti, in particolare dei collaboratori del nostro giornale che si ispirano chiaramente nella loro professione all'etica cattolica.

Il Capitolo e mons. Cassarà

Il Prevosto del Capitolo Cattedrale mons. Antonino Scarcione, ricordando la figura di mons. Emanuele Cassarà, scomparso di recente, ha sottolineato le sue conoscenze e competenze che spaziavano dal Latino al Diritto Canonico, dalla Morale alla Musica, dalla Filosofia alla Storia della Chiesa e alla Storia dell'Arte. "Degli anni di insegnamento al Liceo e in Teologia scrive mons. Scarcione - sono rimaste indimenticabili le lezioni, che preparava accuratamente ed esponeva in classe, attraverso un dialogo continuo con gli alunni, col metodo socratico vero e proprio della maieutica". Il Prevosto ha ricordato ai Canonici l'obbligo di suffragare il Confratello con la celebrazione di una S. Messa.

Scoutismo. Da Niscemi a Rinkaby

È iniziata a Niscemi l'avventura degli oltre 100 scout siciliani che a luglio andranno in Svezia per il ventiduesimo World Scout Jamboree. Gli esploratori e le guide provenienti da tutta la regione si sono dati appuntamento il 22 gennaio all'Oasi Madonna del Buon Consiglio, meglio conosciuta come "la Stizza", a Niscemi. Alla presenza dei capi che guideranno i due gruppi in Svezia per il meeting mondiale dello scoutismo che si svolge ogni quattro anni, i giovani scout organizzati per reparti di formazione si sono incontrati per la prima volta iniziando un percorso educativo che li preparerà a vivere

una forte esperienza interculturale.

Infatti il Jamboree vedrà la partecipazione di 33mila scout provenienti da tutto il mondo che vivranno un percorso lungo 10 giorni con tre tematiche come linee guida: Natura, Incontro e Solidarietà. Il 22° World Scout Jamboree (WSJ) si svolgerà dal 27 luglio al 7 agosto 2011 a Rinkaby, nel Sud della Svezia. Sarà un'occasione speciale e irripetibile per vivere e condividere l'essenza dello scoutismo dopo averne festeggiato il Centenario nel 2007.

Il motto è: "Simply Scouting, Semplicemente Scout". Semplicemente Scout per



tutto il tempo del campo e in ogni momento della vita quotidiana, gli Scout svilupperanno nuove capacità e condivideranno le loro competenze ed esperienze, lavorando al contempo per una più grande capacità di comprensione mondiale. Il primo campetto di avvicinamento al Jamboree

2011 degli scout siciliani, realizzato anche grazie all'apporto logistico del gruppo Agesci Niscemi 1, si è concluso domenica pomeriggio con l'ammainabandiera ed uno zaino pieno di esperienze vissute e da vivere al motto di "Simply Scouting".

Salvatore Federico

LA PAROLA

6 febbraio 2011
Isaia 58,7-10
1Corinzi 2,1-5
Matteo 5,13-16



Gesù predicava
il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta
di infermità
nel popolo.

(Mt 4,12-23)

V Domenica del Tempo Ordinario, Anno A

a cura don Salvo Chiolo

“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?” (Mt 5,13). Attraverso questa dettagliata immagine biblica, interamente presa dal mondo contadino, Gesù, con la sua Parola, punta l'attenzione al sale e alla sua salinità, più che alla terra da salare. Rimanendo, infatti, con gli occhi puntati negli occhi dei “discepoli beati”, il Maestro parla loro di loro stessi; essi che trovano il “sale” proprio nella sequela, attraverso l'ascolto della Parola, e sono invitati a custodirla, in quanto fonte di salinità. Al medesimo scopo di custodia vera, leale e semplice della Parola sono dette le espressioni del profeta Isaia, in un momento in cui il popolo custodiva la Parola del Signore ma serviva altri dei e calpeste i diritti dei più deboli. Eppure le parole del Maestro parlano dei poveri ai poveri, dei discepoli ai discepoli, e gli svelano il cuore. Egli,

venuto per rivelare l'uomo all'uomo (*Gaudium et Spes*, 22), supera la tradizione profetica quando si rivolge ai dodici come se si rivolgesse a tutto il popolo e li indica come sale e luce per il mondo. Un annuncio, questo, che ha il tono di una rivelazione parallela a quella delle beatitudini, un attimo prima declamate ad alta voce dallo stesso Maestro verso i discepoli. Ma qual è lo scopo di queste molteplici rivelazioni che Cristo fa in riferimento ai discepoli? Perché tutto questo interesse a scoprire l'azione che il Padre ha fatto nella direzione di questi uomini di Galilea, residenti delle terre umiliate di Zàbulon e Nèftali? C'è una sola ragione a tutto questo ed essa coincide con l'intento dell'evangelista Matteo: esaltare la “piccolezza” come qualità interiore dell'uomo. Essere sale significa, infatti, possedere quella piccolezza interiore, la quale si custodisce nella sequela e nell'ascolto delle parole del Mae-

stro. Essere luce significa scoprirsi “illuminati”, alla maniera dei primi cristiani probabilmente (secondo i padri della Chiesa), ma soprattutto, alla maniera del salmista secondo le sue parole: “È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce” (*Sal* 36,5). La luce del popolo immerso nelle tenebre adesso brilla negli occhi del discepolo beato, perché sappia di quale natura è fatta la sua felicità, la sua beatitudine e di essa ne parli al mondo intero. E siccome non si può testimoniare senza aver visto, così come non si può donare sangue se di sangue il donatore ne ha solo quel poco che gli serve per vivere, ecco che il Maestro fa appello alla beatitudine originante, la felicità del Padre che nasconde i misteri del Regno dei cieli ai sapienti e agli intelligenti e li svela ai piccoli, ai discepoli beati o umilmente consapevoli della loro vocazione alla sequela di Cristo (*Mt* 11,25). E solo così, finalmente, la

carità del sale e della luce è possibile: perché il “piccolo discepolo beato” prima sperimenta per sé e, dopo, esercita verso gli altri. Dicono che questo è un tempo di passioni tristi, di onnipotenze sfumate e di infelicità diagnosticate sotto forma di sconvolgimenti molecolari da riordinare. Agli occhi di chi guarda l'uomo da un punto di vista mondano, il sale della terra ha perso il suo sapore e la luce del mondo è stata nascosta; ma per chi è Sale e Luce da sempre, cioè per chi ha salato il mare genesiaco e ha creato le grandi luci per separare il giorno dalla notte, questo tempo è solo l'inizio di una nuova creazione, il ritorno e la ripartenza di Cristo dalle terre umiliate di Nèftali e Zàbulon verso Gerusalemme, il primo passo del cammino della speranza da New York verso Calcutta, da Amsterdam verso Assisi. E non viceversa.

COMUNICAZIONI SOCIALI L'altro nel web: la domanda del Papa nel messaggio per la Giornata

Chi è il mio prossimo?

“Chi è il mio prossimo?” Al dottore della legge, Gesù risponde con la parabola più graffiante del Vangelo. Narra di uno straniero – un samaritano – che a differenza di altri, forse anche più titolati, ha evitato di passare oltre rispetto a quell'uomo spogliato dai briganti.

“Chi è il mio prossimo?”. La domanda riaffiora nel messaggio del Papa per la 45ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il contesto è cambiato, alle vie polverose della Palestina sono subentrate autostrade digitali, lungo le quali corre non solo il traffico delle informazioni, ma anche la possibilità di condividere pezzi di vita, visioni del mondo, speranze e ideali.

Nel tempo dell'interattività non si è più soltanto fruitori: il web oggi offre incredibili forme di partecipazione, consente di entrare in contatto, di esprimere la propria opinione, di postare con facilità un'immagine, un



video girato con il proprio telefonino, un file audio, un link... Questo ambiente collega tra loro i contenuti e ne estende il valore e il significato; si popola di forme nuove di relazione interpersonale, grazie – sottolinea il messaggio – al “coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti social network”.

Non che l'incontro sia scontato: oggi come ieri perdura il rischio di “vedere e passare oltre”. In Rete possono essere assorbite energie e tempo in maniera sproporzionata; si può finire prigionieri del proprio passato digitale, gestendo superficialmente la propria

privacy; ci si può ridurre a misurare la verità con il suo indice di popolarità, quindi sulla base della “quantità di attenzione che riceve”; si può “cedere all'illusione di costruire artificialmente il proprio ‘profilo’ pubblico”.

Di qui gli interrogativi del Papa: “Esiste il pericolo di essere meno presenti verso chi incontriamo nella nostra vita quotidiana ordinaria? Esiste il rischio di essere più distratti, perché la nostra attenzione è frammentata e assorta in un mondo ‘differente’ rispetto a quello in cui viviamo? Abbiamo tempo di riflettere criticamente sulle nostre scelte e di alimentare rapporti umani che siano veramente profondi e duraturi?”.

Rischi e pericoli non devono comunque portare alla rinuncia della responsabilità e della bellezza del viaggio: messi da parte pregiudizi e riserve, le potenzialità della Rete diventano spazio per stare in contatto e curare le

relazioni; sono, come osserva Benedetto XVI, modalità per “mantenere vive le eterne domande dell'uomo, che testimoniano il suo desiderio di trascendenza e la nostalgia per forme di vita autentica”.

Ogni strada del mondo scende ancora da Gerusalemme a Gerico e non smette di interpellare a sentirsi partecipi di ciò che vi accade. Su ogni strada è possibile proporre la vita buona del Vangelo, articolandola – come nel caso del samaritano – attorno a dieci verbi: vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino, lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo, si prese cura di lui, tirò fuori due denari, s'impegnò a ritornare. A ciascuno, anche nell'era digitale, è affidato il compito di tradurre questo decalogo per una terra finalmente abitata da fratelli.

IVAN MAFFEIS
VICEDIRETTORE UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI DELLA CEI

DIRITTO E MATRIMONIO Il richiamo del Papa alla dimensione giuridica

Parroci, non date a tutti il matrimonio!

Tra gli impegni più gravosi, che spettano ad un parroco, c'è quello della preparazione al matrimonio dei fidanzati. Momento molto bello della vita pastorale, ma non facile. Spesso, si avvicinano persone che non hanno alcuna esperienza di vita comunitaria, sono credenti a modo loro, con l'unico desiderio di sposarsi. Chiedono, cioè, di esercitare il proprio “ius connubii”. A questo punto il pastore, giustamente, è preoccupato di accompagnare il meglio possibile i giovani al matrimonio, ma sa di dover compiere scelte prioritarie, tra cui la più importante è quella della formazione. Terminata questa, penserà a preparare con i fidanzati una bella celebrazione, che sia espressione della gioia di sposarsi.

Tra la preparazione e la celebrazione del matrimonio, però, c'è un altro passo di rilievo: quello dell'istruzione della pratica matrimoniale. Quale posto si dà a questo momento? Talvolta, l'esperienza rivela che è vissuto come un peso! Sembra quasi una caduta di stile: dopo aver parlato a lungo del significato della scelta matrimoniale, si finisce a fare documenti, quasi non ci si fidasse delle intenzioni dei fidanzati. Dove è finito l'amore, che tutti muove? Così, la pratica matrimoniale è presentata e vissuta come una formalità per accontentare le istituzioni. Forse i toni sono un poco esagerati, ma qualcosa di simile avviene. Lo ha notato Benedetto XVI, incontrando il 23

gennaio i membri della Rota Romana in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario. In questa occasione, tra l'altro, ha parlato dell'esame dei nubendi, svolto dal parroco. Con chiarezza ha ricordato che lo scopo è giuridico: accertare che nulla si opponga alla valida e lecita celebrazione delle nozze. “Giuridico – ha precisato – non vuol dire però formalistico, come se fosse un passaggio burocratico consistente nel compilare un modulo sulla base di domande rituali”. Invece, lo ha descritto come un'occasione pastorale unica – da valorizzare con tutta la serietà e l'attenzione che richiede – nella quale, attraverso un dialogo pieno di rispetto e di cordialità, il pastore cerca di aiutare la persona a porsi seriamente dinanzi alla verità su se stessa e sulla propria vocazione umana e cristiana al matrimonio. In questo senso il dialogo, che deve essere condotto separatamente con ciascuno dei due fidanzati – senza sminuire la convenienza di altri colloqui con la coppia – richiede un clima di piena sincerità, nel quale si dovrebbe far leva sul fatto che gli stessi contraenti sono i primi interessati e i primi obbligati in coscienza a celebrare un matrimonio valido.

La dimensione giuridica nella preparazione al matrimonio non è, dunque, una sovrastruttura rispetto all'esperienza unica dell'amore; non è una formalità senza significato.

Certamente, è un momento faticoso, ma è anche un aiuto insostituibile. Talvolta, infatti, la scelta di sposarsi è intesa in termini meramente soggettivi, se non privatistici; ci si sposa perché ci si sente di farlo, si sceglie il modo in cui farlo e si inventa la vita matrimoniale. Spesso, la fantasia conduce alle soluzioni e ai progetti più originali. Il matrimonio cristiano, invece, è la scelta personale di accogliere il progetto di Dio, che precede ogni altro progetto di vita. La sfera

giuridica è necessaria, in quanto aiuta i fidanzati a mettere da parte impulsi emotivi o ragioni superficiali, che non permetteranno loro di assumere responsabilità che non sapranno poi onorare. Aiuta a riconoscere che l'inclinazione naturale a sposarsi possiede contenuti oggettivi imprescindibili, quali l'unità, la fedeltà, l'indissolubilità. Contenuti, che danno garanzia di riuscita al progetto, perché costituiscono una soglia da non oltrepassare, pena lo scadimento dell'amore. In questo senso il diritto matrimoniale non è un ostacolo alla pastorale, ma è uno strumento indispensabile, di cui il parroco deve sapientemente avvalersi.

In questa prospettiva deve essere adeguatamente compresa anche la domanda a sposarsi, che i fidanzati rivolgono. Questa, si dice, è espressione di un diritto naturale, che non dovrebbe essere contrastato. Ora, il diritto a sposarsi, o “ius connubii”, deve essere adeguatamente inteso. Non si tratta, cioè, di una pretesa soggettiva che debba essere soddisfatta dai pastori mediante un mero riconoscimento formale, indipendentemente dal contenuto effettivo dell'unione. “Il diritto a contrarre matrimonio – ha ricordato il Papa – presuppone che si possa e si intenda celebrarlo davvero, dunque nella verità della sua essenza così come è insegnata dalla Chiesa. Nessuno può vantare il diritto a una cerimonia nuziale”. Se mancano i requisiti necessari o non vi è la maturità sufficiente, non si dà diritto di sposarsi. “Lo ius connubii, infatti, si riferisce al diritto di celebrare un autentico matrimonio”. Il diritto, se ben presentato, offre alla coscienza personale quei contenuti necessari, con i quali ciascuno può confrontarsi e giungere ad una decisione veramente matura, ponendo basi solide alla riuscita del progetto. Anche di queste la grazia ha bisogno!

Marco Doldi

La forza della testimonianza nell'emergenza educativa

Don Pino D'Aleo, parroco di S. Maria di Gesù a Mazzarino, ha dato vita ad un ciclo di conferenze sull'emergenza educativa. Il 21 gennaio è stato il turno della d.ssa Nuccia Morselli di Gela, psicologa e psicoterapeuta, che ha posto l'accento sugli “Atteggiamenti educativi dell'educatore”.

Il clima culturale che caratterizza anche una piccola città di oggi è costituito da una serie di elementi negativi che cadono sotto gli occhi di tutti, e ormai da tempo: l'innegabile e forte stordimento mediatico, la contrapposizione sempre più pressante tra moderno/post moderno e tradizione, il relativismo che spinge l'individuo a farsi una religione e una morale propria, la crisi sempre più dilatata dei valori fondamentali e tra essi quello della relazione, il valore dei legami affettivi, indubbiamente il più attaccato e meno protetto dalla politica, in uno con la crisi dei modelli educativi. Clima culturale che fa cadere nella sfiducia l'educatore e che lo mette, però, nella condizione personale per una revisione di vita. A che punto siamo come genitori, insegnanti, catechisti ed educatori? Cosa possiamo fare in un momento così particolare nel quale politica, economia e mondo della cultura snobbano il problema educativo?

Anzitutto non stancarsi di costruire legami tra le generazioni, di dare strumenti utili ai giovani in crescita, di prendere dal passato ciò che è utile e rilanciare le generazioni verso il futuro. Educare vuol dire costruire legami fra le generazioni. Educare vuol dire promuovere processi umani profondi, creare condizioni sane per quanti verranno dopo di noi. Educare significa anche poter garantire già nel presente un bene che è fisico, psicologico, che è morale. Si deve avere il coraggio di non essere più quelli che un certo tipo di società consumistica vorrebbe che fossimo, di essere consapevoli che la natura di cui siamo fatti è debole, che è la stessa di sempre. La ricerca di protagonismo, di allineamento alla post modernità, la ricerca della facile celebrità o di affermazione di sé a qualsiasi costo e subito non ha portato e non porterà lontano. La relatrice ha dedicato buona parte del tempo a focalizzare i luoghi, gli atteggiamenti e i compiti dell'educatore. Il primo luogo è la famiglia, luogo cruciale nel quale si rendono possibili, visibili i legami e dove questi legami si rafforzano. La famiglia è il luogo del pathos (dell'affetto), dell'agon (lotta, controllo) e dell'ethos (della regola). Luogo dell'educatore non è solo la casa. Oltre alla casa c'è la strada, il posto di lavoro, la chiesa, la coscienza. Ogni ambiente. Per poter essere credibili si deve poter assumere una condotta educativa a tempo pieno, in ogni ambiente, in ogni area e tematica di vita. La prima azione educativa è risposta nel risolvere le contraddizioni del proprio vivere. Si ha, così, un continuo bisogno di riappacificarsi con la propria storia passata e con il proprio presente.

La d.ssa Morselli ha scandito con forza gli atteggiamenti propri dell'educatore. Innanzi tutto, egli è chiamato ad essere se stesso ed avere sicura consapevolezza, a saper esercitare autorevolezza nella relazione, ad esprimere empatia ed incoraggiamento, a curare la propria formazione personale, ad interessarsi ai problemi dei giovani. L'educatore obiettivo assume il punto di vista dell'altro e cerca un punto di vista esterno per osservare la relazione. Fornisce costantemente supporto, orienta, informa. Contemporaneamente si prende cura della relazione e del clima intorno. Quando interviene, tiene conto che c'è in gioco un apprendimento speciale. Promuove la conoscenza delle proprie capacità e l'autovalutazione. Non disdegna di riconoscere il proprio sbaglio e di chiedere perdono. Rassicura riducendo ogni ansia di crescita e non si esime di curare il livello di aspirazione del giovane.

Antonino Cassarà

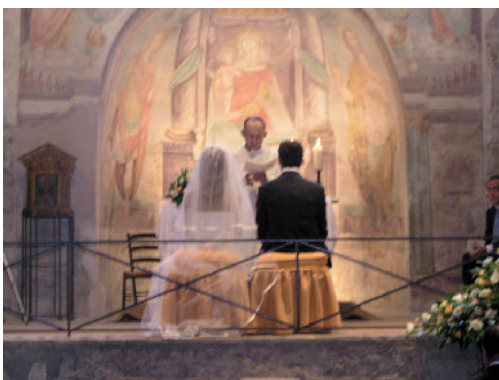
Santi in Politica

Giorgio La Pira e Julius Nyerere.
Atti della Conferenza
del 2-3-4 febbraio 2010

Associazione Casa Famiglia Rosetta

Edizioni Solidarietà,
pp. 112

Il volume raccoglie gli atti del Convegno “Santi in politica” promosso dall'Associazione Casa Famiglia Rosetta attraverso la testimonianza di Giorgio La Pira e Julius Nyerere e gli interventi di Vincenzo Sorce, Antonio Carnemolla, Rosemary Nyerere, Herbert Mtangi, Ezio Copat, Hawa Ghasia, Giuseppe Lanza, Pier Domenico Giovannoni e Massimo Naro.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

SETTIMANALI CATTOLICI Dopo il rinnovo del Consiglio a novembre, rinnovate le cariche

Zanotti, primo presidente laico Fisc



Francesco Zanotti (a sinistra) con il nostro Direttore

Francesco Zanotti, direttore del "Corriere Cesenate" (Cesena-Sarsina), è il nuovo presidente della Fisc (la Federazione cui fanno capo 188 testate diocesane tra cui anche la nostra) per il triennio 2011-2013. Eletto dal Consiglio nazionale riunito il 20 gennaio a Roma per la prima volta dopo la XVI assemblea nazionale dello scorso novembre, è il primo presidente laico a guidare la Federazione dalla sua costituzione, nel 1966. Rivolgendosi al Consiglio nazionale, il nuovo presidente ha espresso "gratitudine" per l'incarico affidatogli, ricordando i suoi prede-

cessori, in mondo particolare don Giorgio Zucchelli che ha guidato la Fisc negli ultimi sei anni. Durante il Consiglio sono state rinnovate anche le altre cariche dell'esecutivo: don Antonio Rizzolo ("Gazzetta d'Alba") vicepresidente vicario, don Bruno Cescon ("Il Popolo", Concordia-Pordenone) vicepresidente, Francesca Cipolloni ("Emmaus", Macerata) segretaria e Carmine Mellone ("Agire", Salerno) tesoriere. Con Francesco Zanotti tracciamo alcune "linee d'impegno" della Fisc per il prossimo triennio.

Zanotti, per la prima volta un laico alla guida della Federazione...

"Sono commosso, ma anche onorato per questo incarico. Tali sentimenti mi stanno accompagnando sin dal primo momento in cui si è profilato questo nuovo percorso per me. Ho in mente i tanti direttori sacerdoti, conosciuti in questi anni: figure straordinarie di educatori e maestri, ai quali devo tanto e che ho sempre guardato con stima. Mi piace ricordare quanto mi disse, circa 10 anni fa, uno dei primi presidenti

della Fisc, don Giuseppe Cacciami: 'Tu sarai il primo presidente laico della Fisc!'. Fu lungimirante! Così come lo sono stati nelle loro intuizioni anche gli altri padri fondatori della nostra Federazione: tra i tanti cito mons. Franco Peradotto, morto lo scorso 1° novembre. Poi non dimentico i laici che fanno parte della storia della Fisc: Giovanni Fallani, con la sua ironia e arguzia, e Alberto Migone, dal pensiero profondo. A tutte queste persone sono infinitamente grato. Per questo sono convinto che è importante tornare alle radici della Federazione e valorizzare il cammino già percorso, con lo sguardo volto al futuro".

Può tracciare un percorso ideale per il prossimo triennio?

"Un percorso ideale si può costruire attorno ad alcune parole chiave: proseguire, amicizia, comunione ecclesiale, condivisione, pensiero e riflessione, responsabilità e speranza, umiltà. Prima di tutto è necessario proseguire nel solco dei fondatori e di chi ci ha preceduto. In secondo luogo l'amicizia, che è uno dei grandi pilastri della Federazione. Ancora, comunione ecclesiale, che è molto più di una sintonia d'intenti. Poi la condivisione: nella Fisc si condivide la vita, un tratto di

strada da percorrere insieme. Quindi il pensiero e la riflessione, indispensabili per affrontare il presente e prepararsi al futuro. Altri tratti caratteristici sono la responsabilità e la speranza: la prima deve guidare il nostro lavoro, la seconda lo deve illuminare. Infine l'umiltà: chi vuole essere il primo si faccia servitore".

I vescovi hanno dedicato questo decennio pastorale all'"arte dell'educare". Su questa linea, che coinvolge anche i media cattolici, quale contributo specifico dai settimanali?

"Abbiamo un compito importante da giocare nei nostri territori, insieme all'agenzia Sir che fa parte della nostra storia. Siamo giornali locali con sguardo globale, cioè ci rivolgiamo a tutto l'uomo e ci occupiamo di tutto l'uomo, quello che vive accanto a noi e quello che opera oltre Oceano. Desideriamo offrire il nostro contributo all'arte dell'educazione con una lettura della realtà vista alla luce del Vangelo. I nostri giornali sono strumenti della comunicazione sociale aperti alla speranza, che danno voce a chi non ha voce, che raccontano le storie della gente. Siamo voce di quel popolo che di solito non fa notizia sui grandi media. È nel nostro dna, fa parte

della storia delle nostre comunità locali. Dobbiamo educarci ad avere uno sguardo attento sull'uomo, consapevoli che dietro a ogni notizia ci sono sempre delle persone. E la persona, immagine di Dio, è il massimo bene".

Le nuove piattaforme tecnologiche stanno modificando radicalmente il modo di fare informazione. Quale futuro per i settimanali diocesani?

"La sfida delle nuove tecnologie c'interpella. Circa la metà dei nostri giornali è dotata di un sito Internet; alcuni sono esclusivamente on line e altri vi arriveranno. Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2009, il Papa ha definito Internet un grande dono per l'umanità. Per i settimanali è una frontiera dalla quale non si può prescindere. Abbiamo il dovere di sfruttare quanto la tecnica ci mette a disposizione, senza per questo abdicare a uno spirito critico verso un utilizzo spesso fuorviante dei new media. I giornali di carta avranno sempre un loro ruolo, ma le forme di utilizzo cambieranno, forse anche molto velocemente. Non possiamo farci trovare impreparati".

Vincenzo Corrado

A Gela è tornata la Noble Art

Negli Anni '70 il pugilato a Gela era uno degli sport più seguiti e vincenti, e molti ragazzi avevano ottenuto risultati eccellenti a livello regionale e nazionale. Poi c'è stato un oblio durato oltre trent'anni, finito sabato 22 gennaio scorso con il ritorno della "Noble Art" in città presso l'Antares Sporting Club, la palestra dei fratelli Pane che - accolta l'istanza del delegato provinciale della F.P.I. Gianni Virgadola - ha aperto le porte a questa antica e nobile disciplina già citata nei poemi di Omero e da San Paolo. Ma sono davvero tanti gli scrittori che si sono occupati di pugilato. Basterebbe citare Jack London o Ernst Hemingway.

"Serata Boxe" è stata chiamata significativamente la giornata inaugurale, con un programma nutritissimo che ha messo insieme giochi, danza, filmati d'epoca e l'esibizione di giovani e giovanissimi pugili ragusani del maestro Emanuele Schi-

ninà. Soprattutto le esibizioni dei cangurini (bambini di 7 anni) hanno riscosso applausi a scena aperta da parte del folto pubblico intervenuto.

La serata era iniziata con i saluti del prof. Franco Pane, presidente dell'Antares e del delegato della Federazione Gianni Virgadola. Questi ha parlato dei grandi valori che il pugilato ha sempre trasmesso e di quanti ragazzi ha salvato questo sport dai pericoli della strada. Alla serata ha presenziato anche il presidente regionale della Federboxe Giancarlo Ranno, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la sua vicinanza e il suo appoggio incondizionato all'iniziativa. Un messaggio augurale è pervenuto anche dal presidente del CONI di Caltanissetta ingegnere Peppe Iacono. Finite le esibizioni, a ciascuno dei giovanissimi pugili è stata consegnata una coppa a ricordo della serata. C'è stato poi un gradito rinfresco per i nume-



Due giovanissimi della categoria cuccioli si preparano all'esibizione

rosissimi ospiti che hanno vissuto davvero una serata gradevolissima all'impronta dei più sani valori dello sport.

E intanto sono già partiti i corsi, aperto a ragazzi e ragazze, ma anche ad adulti, appassionati ed amatori. Lezioni il lunedì, mercoledì e venerdì.

Miriam A. Virgadola

Presentato a Piazza l'ultimo romanzo di Enzo Barnabà

Il tour di presentazione del nuovo romanzo di Enzo Barnabà ha toccato anche Piazza Armerina il 26 gennaio scorso presso la sala dell'ex Università di via Cavour. Il libro si intitola "Il ventre del

Pitone" ed è l'ultima fatica dello scrittore, saggista, amante ed esperto dell'Africa. È la storia della Cunègonde e della sua odissea dalla Costa d'Avorio a Palermo. Una narrazione straordinaria che porta il lettore dentro l'Africa di ogni giorno, quella dove le abitudini tribali e l'economia globale convivono in un apparente equilibrio.

Cunègonde bambina, nata in piccolo villaggio ivoriano, si trasferisce con la famiglia in una grande città e lì si forma come persona e come donna, a contatto con gli aspetti più volgari dell'umanità della periferia del mondo, ma anche con le antiche tradizioni della sua gente, i riti

stregoneschi, le superstizioni, le abitudini di un popolo sempre legato alla realtà tribale e agli antichi usi, nei quali riti animisti e dottrina cristiana si fondono e realizzano una spiritualità profonda e nuova.

Da questo mondo, nella speranza di un futuro migliore, Cunègonde fugge, intraprendendo un faticoso e pericoloso viaggio alla volta dell'Europa. Un romanzo che racconta ciò che gli europei non vedono.

Nato a Valguarnera nel 1944, Enzo Barnabà ha studiato lingua e letteratura francese a Napoli e a Montpellier e storia a Venezia e Genova. Prima insegnante di lingua e letteratura francese in Veneto e Liguria, poi alle dipendenze del Ministero degli Esteri, lettore di lingua e letteratura italiana presso le Università di Aix-en-Provence e insegnante-addetto culturale ad Abidjan, Scutari e Niksic. Ha pubblicato libri di didattica, francesistica e grammatica francese, nonché apprezzati saggi storici. "Il ventre del pitone" è già stato pubblicato in Francia, col titolo "Le ventre du Pyton", per le Editions de l'Aube.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Emanuele d'Arma

Il 17 dicembre scorso ha consegnato l'anima a Dio il poeta dialettale gelese Emanuele d'Arma. Aveva novant'anni festeggiati in preghiera l'8 maggio scorso. Licenza di scuola elementare a dodici anni, nel 1975 frequenta le scuole serali e prende il diploma di scuola media inferiore. Nel 1941, chiamato alle armi fu mandato in Russia dove rimase congelato alle mani ed ai piedi rientrando in Italia l'anno dopo. L'8 settembre 1943 era a Roma e, dopo un iniziale periodo di sbandamento, ha ripreso servizio nell'esercito fino al congedo definitivo. Nel 1975, per la sua invalidità, fu assunto dal comune di Gela con le mansioni di giar-

diniere.

Ha sempre coltivato l'amore per la poesia partecipando a diversi concorsi e ottenendo lusinghieri successi. Nel 2002 ha pubblicato con la Betania Editrice la sua bellissima raccolta poetica "Prima ch'u sul codda" (prima che il sole tramonti) con copertina del pittore Antonio Occhipinti ed illustrazioni di Rita Castellano, Emanuele Lombardo, Giuseppe Polara, Grazia Stimolo ed Emanuela Vella.

Un libro che faceva prevedere all'autore la fine della vita terrena e con esso, volgendosi indietro, esprimeva il suo commiato dal mondo. Così dal 1926 al 2000 rivive la sua città natia coi suoi valori e le sue figure caratteristiche: una città vista con lo sguardo di chi l'ha amata intensa-

mente e non si rassegna a vederne il degrado persistente.

Il Centro di Cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" ricorderà il poeta Emanuele d'Arma sabato 21 maggio in occasione della premiazione del concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" che avrà luogo nel Museo archeologico di Gela.

Chiovi...

Trasi dicembri, chiovi... chiovi chiovi;
u viddaneddu simina a caddria;
nasci u Bamminu, ci metti a li provi...;
ma chiovi... chiovi, chiovi e timpistia.

Sperti e birbanti un sentinu ragiuni,
ch'hanu la testa e u cori di cuticchi,
né u priputenti, u mafiusu e u latruni...
ccu li so vizii chini di crapicchi.

E chiovi... e comu chiovi e si nfuria
in ogni locu ch'un si trova paci!...
Chiovi a visazzi, lampia, trunia
chi nuddu po firmalli ed è capaci.

E chiovi... chiovi... e a sangu larmia
ncapu sta terra, l'occhiu di Maria...

TELEVISIONE Una vignetta di Vauro sui preti nella trasmissione di Santoro "Anno Zero"

Squallore non satira. Ci vuole stile!

Chissà che cosa ci ha trovato da ridere Michele Santoro, accompagnato dall'approvazione compiaciuta del pubblico presente, quando, al termine dell'ultima puntata di "Annozero" (RaiDue, giovedì 20 gennaio), ha presentato la solita rassegna di vignette sui fatti di attualità. Vauro ha ancora una volta dimostrato la sua faziosità e la sua volontà di deridere o, peggio, offendere la Chiesa e il Papa. Il disegno incriminato (chiamarlo vignetta sarebbe un'offesa verso chi la satira la sa fare con buon gusto ed efficacia) raffigurava Benedetto XVI che, parlando di Berlusconi, diceva: "Se a lui piacciono tanto le minorenni, può sempre farsi prete". Il riferimento evidente è all'inchiesta in corso sulle inopportune frequentazioni serali del Presidente del Consiglio e agli scandali relativi ai casi



Il vignettista Vauro Senesi e Michele Santoro

di pedofilia accaduti anche all'interno della Chiesa. Il comportamento quantomeno disinvolto di Berlusconi e della sua corte nei presunti "festini" ad Arcore – al di là degli eventuali reati, che spetta alla magistratura perseguire – è moralmente da condannare senza alcun dubbio.

Ma la via scelta da Vauro con questo disegno è sbagliata in tutto e per tutto.

Non vale nascondersi dietro il diritto di satira per affermare la libertà assoluta di dire o far dire impunemente

a incolpevoli protagonisti ciò che si vuole. Il genere satirico ha precise regole di forma e di contenuto: non deve oltrepassare il limite della continenza, non deve tradursi in una gratuita aggressione all'onorabilità e al decoro altrui, non deve procedere al linciaggio morale di una persona. In particolare la vignetta, pur offrendo rappresentazioni surreali, non deve mai astrarsi dalla realtà fino al punto di attribuire fatti non veri, né venir meno al rispetto dei valori fondamentali esponendo al ludibrio l'immagine pubblica di una persona o di una categoria sociale. Non può nutrirsi impunemente di ignoranza e di menzogna.

Sono principi fondamentali dell'etica della comunicazione, riaffermati anche a livello giuridico da vari pronunciamenti della Corte di Cassazione che nessuno,

comunque la pensi, può certamente discutere. Né si può tralasciare l'intento di carattere moralistico, oltre che comico, che dovrebbe essere proprio del genere satirico, legato alla sua funzione di "castigare ridendo mores", cioè di indicare all'opinione pubblica aspetti o comportamenti criticabili al fine di ottenere un esito finale di carattere etico, quindi correttivo verso il bene.

L'intervento di Vauro si è sviluppato assai lontano da queste linee direttrici e anche dagli obblighi di servizio pubblico che la Rai deve adempiere senza deroghe, in quanto televisione di Stato. Quegli obblighi che, tanto nelle carte di autoregolamentazione quanto nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo economico, non prevedono il diritto di offendere qualcuno inutilmente e pubblicamente attraverso un mezzo tanto potente come la televisione.

Marco Deriu

Valguarnera. Una Messa in ricordo di Barbarino e Tuttobene

Il 25 gennaio nella chiesa di San Giovanni Bosco a Valguarnera è stata celebrata una messa in ricordo del carabiniere Giuseppe Barbarino, nel quarantesimo anniversario della sua morte violenta. Alla funzione, tenuta da padre Filippo Berrittella hanno partecipato le massime autorità civili e militari della provincia ennese e della cittadina valguarnerese tra cui il sindaco Sebo Leanza e l'Amministrazione comunale. Nel corso della cerimonia è stato ricordato

anche il tenente colonnello Emanuele Tuttobene, del quale ricorre il 31° anniversario della morte, assassinato, unitamente all'autista, l'appuntato Antonio Casu, da un commando terrorista delle "Brigate Rosse" anch'egli il 25 gennaio 1980 a Genova.

Il 25 gennaio di quarant'anni fa lungo la tratta ferroviaria Torino - Novi Ligure il carabiniere Barbarino scortava in trasferimento speciale due pericolosi detenuti; ma in un conflitto a fuoco tra

i malviventi e i carabinieri, morivano sia i carabinieri che i detenuti. A seguito di ciò Giuseppe Barbarino, con decreto Presidenziale dell'otto maggio 1971, veniva decorato della Medaglia d'Argento al valor militare. A ricordo dell'episodio, il 13 giugno 1998, presso la stazione ferroviaria di Novi Ligure veniva eretta una stele commemorativa.

Maria Luisa Spinello

◆ BARRAFRANCA

Le multe si potranno pagare nei PuntoLis

Le multe elevate a seguito di violazioni del codice della strada potranno essere pagate direttamente nei PuntoLis per snellire le incombenze burocratiche a carico dei cittadini. Questa la delibera di giunta proposta dall'assessore alla polizia municipale, Enzo Pace e che servirebbe a fornire un servizio di facile fruizione ai propri cittadini che dovrebbero pagare una multa inerente ad un'infrazione al codice della strada rilevata da un agente di polizia municipale. "Questo servizio – dice l'assessore Pace – agevola il cittadino, che si recherà nei PuntoLis, e pagherà un sovrapprezzo inferiore rispetto a quello posto a suo carico in caso di notifica della multa".

◆ PIAZZA ARMERINA

Stabilizzati 11 precari da 20 anni impiegati al Comune

Il 19 gennaio scorso il Comune di Piazza Armerina ha avviato il processo di stabilizzazione a tempo indeterminato ai lavoratori che da 20 anni erano in servizio presso l'Ente. 11 "contrattisti" sono stati assunti con la categoria B e hanno firmato il contratto a tempo indeterminato part-time, alla presenza del sindaco Nigrelli e del responsabile del settore organizzazione e gestione del personale, Maria Assunta Parlascino. Presteranno la loro opera per 24 ore settimanali.

...segue dalla prima pagina

sofferenza", nonostante i "segnali di ripresa e di innovazione". È l'analisi del card. Bagnasco, che ha parlato anche di "senso di spaesamento" che è "necessario ascoltare". Come esempio, ha citato la contestazione studentesca del dicembre scorso, fatto che "merita una riflessione non scontata" nonostante gli "innesti di violenza e di grave devastazione". "La disoccupazione giovanile è un dramma per l'intera società", ha ammonito il cardinale, secondo il quale "il mondo degli adulti è in debito di futuro" nei confronti dei giovani, che "non vogliono essere accarezzati come degli eterni

Bagnasco: "Ascoltare il Paese"

adolescenti, desiderano essere considerati responsabili e quindi trattati con serietà, ma chiedono di non sentirsi soli".

Serve "un'alfabetizzazione etica". In Italia, "si stava vivendo al di sopra delle proprie possibilità". È uno degli effetti della "cultura della seduzione", tipica del consumismo, che ha permesso l'affermarsi di "un'idea balzana della vita, secondo cui tutto è a portata di mano, basta prenderlo". Per invertire la tendenza, c'è bisogno di "un'alfabetizzazione etica": di qui l'attualità della "sfida educativa", che metta soprattutto i giovani in guardia da "una

rappresentazione fasulla dell'esistenza, volta a perseguire un successo basato sull'artificiosità, la scalata furba, il guadagno facile, l'ostentazione e il mercimonio di sé".

Cambiare in meglio si può. "Bisogna che il Paese ringiovanisca, torni a crescere dal punto di vista culturale e quindi anche economico, battendo i catastrofismi", perché "cambiare in meglio si può e si deve". Si è conclusa con un messaggio di speranza la prolusione del card. Bagnasco, in cui ha fatto notare che "un Paese complesso richiede saggezza e virtù". Per i vescovi italiani, "la società nel suo com-

plesso è chiamata ad essere comunità educante", poiché "se si ingannano i giovani, se si trasmettono ideali bacati cioè guasti dal di dentro, se li si induce a rincorrere miraggi scintillanti quanto illusori, si finisce per trasmettere un senso distorto della realtà". Sul piano politico, il card. Bagnasco ha esortato ad una "riabilitazione culturale della famiglia", attraverso "una politica familiare preveggen- te, che mantenga la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, e aperta alla vita, quale base per rilanciare il Paese".

RIFLETTORI sull'ECONOMIA

a cura del dott. Giuseppe Raitano



PREVIDENZA: Fondi pensione, Tfr e Futuro.

Parliamo di investimenti assicurativi: polizze assicurative e fondi pensione, anch'esse forme di risparmio molto utilizzate, ma sempre in continua evoluzione. Introduciamo per primo il tema dei fondi pensione (quello delle polizze assicurative lo tratteremo nei numeri successivi).

Sono passati più di 10 anni dal lancio dei fondi pensione italiani su larga scala, ma la scala risulta ancora stretta. Al 30 settembre scorso il numero degli iscritti alla previdenza complementare è cresciuto solo del 3,8% e il patrimonio del 6,9% rispetto alla fine del 2009. Per la prima volta i fondi pensione chiusi (fondi pensione collettivi creati tramite accordi aziendali, detti anche fondi di categoria, dove solitamente converge il tfr dei lavoratori) hanno perso iscritti per la grave situazione occupazionale e in alcuni trimestri i riscatti hanno superato i versamenti. È molto raro che ciò possa accadere, soprattutto nei sistemi giovani come quello italiano, ma ciò dipende anche dalla scarsa assistenza fornita dai sindacati ai lavoratori iscritti, tanto che molti di questi decidono di trasferire il proprio tfr dai fondi chiusi ai Pip (piani individuali pensionistici, proposti e gestiti direttamente dalle banche, da società di gestione del risparmio e dalle compagnie di assicurazione e che ogni singolo lavoratore sottoscrive autonomamente attraverso una polizza vita, godendo di una gestione personalizzata), o ai fondi aperti (anche essi istituiti da banche, da società di gestione del risparmio e da compagnie di assicurazione, ai quali si può aderire in forma collettiva o individuale, ma che però non godono di una gestione personalizzata) per essere assistiti meglio. Dai dati, emerge però che il settore più dinamico è quello dei Pip, soprattutto nei casi in cui vi è la presenza di promotori e consulenti previdenziali, che ispirano maggiore fiducia nei lavoratori e nei risparmiatori in genere, perché più preparati e più disponibili alla consulenza e all'assistenza. Gli iscritti in questo settore sono aumentati del 20,2% nei primi 9 mesi del 2010 e il patrimonio gestito è aumentato del 30,4%. È comunque prevedibile che nel prossimo futuro, il patrimonio dei fondi pensione italiani sia destinato a crescere grazie: 1) ai segnali negativi provenienti da uno Stato sempre più avaro e poco previdenziale; 2) ai maggiori incentivi fiscali che il legislatore sarà costretto a dare per rafforzare il settore della previdenza complementare; 3) ai buoni rendimenti che i fondi pensione riusciranno a dare in un clima economico-finanziario più favorevole rispetto al primo decennio del XXI secolo.

A proposito dei rendimenti, sarebbe cosa buona e giusta accennare alla situazione attuale, che sta vedendo un forte allontanamento della mano statale dall'interno delle aziende italiane, producendo una forma diversa di partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale (si ritorna a parlare di "azionariato sociale", cioè la partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende) e promuovendo una nuova unione tra risparmio dei lavoratori e investimenti delle aziende. Si vuole promuovere dunque una cultura orientata alle "azioni" (partecipazioni aziendali) piuttosto che alle "obbligazioni statali e private" (forme di indebitamento che non fanno altro che accrescere il debito pubblico e privato e appesantire le situazioni finanziarie di Stati "Sovrani" vacillanti). Già nel lontano 1891, Leone XIII, per primo, auspicò l'unione tra lavoratori e capitalisti, con l'enciclica Rerum Novarum, per opporsi alla ricetta di Marx, definita dallo stesso Pontefice "una cura peggiore del male che si vuole sanare". 40 anni dopo, nel 1931, Pio XI, con la Quadragesimo Anno, ribadì che "se quel che più conta – l'intelligenza, il capitale e il lavoro – non si associano, quasi a formare una cosa sola, l'attività umana non può produrre i suoi frutti". Quanta saggezza economica in queste parole, che purtroppo non hanno fatto scuola in Italia, dove nei decenni successivi è prevalso il duro conflitto tra capitale e lavoro, anziché l'intelligente unione suggerita dagli "economisti ecclesiastici".

In un recente convegno sui fondi pensione, Sergio Corbello, Presidente di AssoPrevidenza, ha affermato: "È necessario massimizzare gli investimenti delle forme di previdenza complementare nelle realtà produttive italiane per contribuire al rilancio economico del Paese, fermo restando l'obiettivo di massimizzare, in sicurezza, il rendimento degli investimenti e quindi la futura pensione degli iscritti". L'obiettivo di massimizzare non si può raggiungere con i fondi pensione a capitale garantito (che si tengono ben lontani dall'investimento azionario, pur avendo un orizzonte temporale proiettato molto avanti nei decenni), bensì con fondi pensione dinamici di lungo termine. Si sa che la democrazia economica (e con questa la massimizzazione dei rendimenti) si realizza con la diffusione delle "azioni" e non dei "titoli di Stato". Se lo stanno capendo i cinesi, perché non dovrebbero capirlo gli italiani?

tancredi.r@libero.it